



Unione Europea

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la programmazione e la Gestione delle
Risorse Umane, Finanziarie e Strumentali
Direzione Generale per interventi in materia di Edilizia
Scolastica per la gestione dei Fondi Strutturali per
l'Istruzione e per l'Innovazione Digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE)



ISTITUTO COMPRESIVO PERUGIA 2

FOSCOLO - MONTESSORI - S. ERMINIO

Via Pinturicchio, 64 - 06122 PERUGIA - Tel. 075 5724612 - Fax 075 5723061

e-mail: pgic862006@istruzione.it - pec: pgic862006@pec.istruzione.it

Cod. mecc.: PGIC862006 C.F. 94152450543

ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO AL COLLEGIO DEI DOCENTI PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PTOF 2019 - 2022

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTO il comma n.14 dell'art. 1 della Legge 13 luglio 2015, n.107 recante: la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" che attribuisce al dirigente scolastico potere di indirizzo al Collegio dei docenti per le attività della scuola;

VISTO il D.P.R. n.297/94 Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione;

VISTO l'art. 25, COMMI 1, 2, 3 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" che attribuisce al dirigente scolastico, quale garante del successo formativo degli alunni, autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, per assicurare la qualità dei processi formativi, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni;

VISTO l'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59 che introduce l'autonomia scolastica e il profilo della dirigenza;

VISTO il D.P.R. 275/1999 "Regolamento in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche", ed in particolare gli artt. 3, come modificato dalla legge n. 107/2015, 4 e 5, comma 1;

VISTO il D.P.R. 20 marzo 2009, n.89, recante Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'Infanzia e del primo ciclo di istruzione ai sensi dell'art. 64, comma 4, del Decreto Legge n. 112/2008, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 133/2009;

VISTE le Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (D.M. 254 del 16 novembre 2012),

VISTO il Decreto Ministeriale 22 Agosto 2007, n. 139 - Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione;

VISTO il comma 7 della Legge 13 luglio 2015 n. 107, che descrive gli obiettivi formativi individuati come prioritari, le cui aree di intervento sono state ricondotte, a titolo esemplificativo, ai campi suggeriti dalla Nota del MIUR n. 30549 del 21/9/2015;

VISTO il CCNL Comparto Scuola vigente;

VISTI i Decreti Legislativi nn. 60, 62, 63, 65, 66 del 2017, attuativi della legge 107/2015;

VISTO il proprio Atto di Indirizzo per il triennio 2016-2019;

TENUTO CONTO delle Linee Guida sull'integrazione degli alunni con disabilità 2009, della Legge n.170/2010, della Direttiva MIUR del 27.12.2012 sui B.E.S. e delle Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri 2014;

TENUTO CONTO della nota MIUR n.3645 del 01/03/2018, recante ad oggetto: "Trasmissione del documento di lavoro "Indicazioni nazionali e nuovi scenari";

TENUTO CONTO del Documento MIUR: "Indicazioni nazionali e nuovi scenari";

TENUTO CONTO della nota MIUR n. 1143 del 17 maggio 2018, recante ad oggetto: "L'autonomia scolastica quale fondamento per il successo formativo di ognuno";

TENUTO CONTO della Raccomandazione del Consiglio d'Europa del 22 maggio 2018;

TENUTO CONTO del Documento MIUR del 14 agosto 2018: "L'autonomia scolastica per il successo formativo;

TENUTO CONTO degli esiti dell'autovalutazione di Istituto e, nello specifico, delle criticità indicate nel Rapporto di AutoValutazione (RAV) e considerate le priorità e i traguardi ivi individuati - relativamente all'adozione di pratiche didattiche centrate sulla didattica per competenze e delle piste di miglioramento determinate (innovazione delle pratiche didattiche e sperimentazione di modelli mediati dalla ricerca per l'allestimento di ambienti di apprendimento significativi, sfidanti e motivanti) sviluppate e monitorate nel Piano di Miglioramento parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa;

TENUTO CONTO delle esigenze e della programmazione delle iniziative educative e culturali presentate dagli Enti Locali e dai Servizio socio-sanitari del territori;

TENUTO CONTO delle proposte e delle iniziative promosse dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio;

TENUTO CONTO delle sollecitazioni e delle proposte formulate dalle famiglie e dagli utenti sia in occasione degli incontri informali e formali (ricevimenti scuola famiglia, riunioni organi collegiali ...), sia attraverso gli esiti la valutazione annuale della qualità percepita promossa dalla scuola;

TENUTO CONTO degli accordi e delle convenzioni stipulati con i diversi enti e soggetti del territorio;

TENUTO CONTO delle Reti di scuole attivate;

ACCERTATA la consistenza della popolazione scolastica;

CONSIDERATA la struttura dell'istituto, articolato in 3 plessi di scuola dell'infanzia di cui due ad indirizzo Montessori e 5 plessi di scuola primaria di cui 1 a tempo pieno;

CONSIDERATO che la comunità professionale sarà impegnata nella redazione del Piano di Miglioramento e la conseguente incidenza che tale Piano avrà nella successiva implementazione dell'offerta formativa;

VISTI i risultati delle rilevazioni nazionale degli apprendimenti restituiti in termini di dati oggettivi "effetto scuola" e di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale a parità di indice di background socio-economico e familiare.

TENUTO CONTO delle riflessioni emerse nelle occasioni di confronto sui dati di misurazione forniti dall'INVALSI; delle esigenze condivise di innovazione delle pratiche di insegnamento verso modelli orientati allo sviluppo di ambienti di apprendimento attivi, laboratoriali, cooperativi, orientati allo sviluppo di competenze di base, disciplinari e trasversali; degli esiti progressivamente sempre più positivi ottenuti nelle classi che stanno sperimentando modalità che pongono al centro dei processi l'alunno attivo, costruttore, ricercatore in situazioni di problem solving di apprendimento strategico e metacognitivo;

CONSIDERATE le iniziative promosse negli anni per l'innovazione metodologico - didattica e per il miglioramento della qualità dei processi di insegnamento e di apprendimento (Progetto Erasmus+ KA1, Progetto Erasmus+ KA2 "SOS Si nous OSions le Sciences", Progetto Erasmus+ "Everyday Creativity", Strutturazione del Curricolo Verticale, Formazione e sperimentazione della didattica per Competenze, progetto sulla didattica per competenze, percorsi di formazione sulla didattica digitale, Progetti PON ...) e delle sollecitazioni continue offerte sia in situazioni collegiali formali (team, consigli di classe e collegio dei docenti nelle sue articolazioni), sia negli incontri informali in ufficio e presso le sedi di servizio;

ATTESO CHE l'intera comunità professionale docente è coinvolta nei processi di riforma che hanno interessato la scuola e nella contestualizzazione didattica delle ultime Indicazioni Nazionali per il curriculum 2012 e delle 8 competenze in chiave europea, che orientano verso l'innovazione delle pratiche didattiche attraverso la valorizzazione di:

- metodologie didattiche attive (operatività concreta e cognitiva), individualizzate (semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti per garantire i traguardi essenziali irrinunciabili) e personalizzate (momenti laboratoriali diversificati che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali);
- modalità di apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta;
- situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari) e approcci metacognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio);

RITENUTO di dover richiamare i suggerimenti già forniti in diverse occasioni, coerentemente con quanto sollecitato a livello nazionale, con le attese delle famiglie degli alunni, con le responsabilità di tutti (dirigente e docenti), nel comune intento di ricercare e sperimentare modalità e strategie efficaci

per la realizzazione del successo formativo di tutti gli alunni titolari di bisogni educativi comuni e talvolta speciali;

TENUTO CONTO delle risorse professionali, strumentali e finanziarie di cui l'istituzione dispone, nonché delle esperienze professionali maturate nel corso degli anni;

RICHIAMATO l'art. 1, commi da 1 a 4, della Legge n. 107/2015;

CONSIDERATE le Priorità strategiche del Sistema Nazionale di Valutazione per gli anni scolastici 2014/15, 2015/16 e 2016/17 (Direttiva n. 11/2014);

CONSIDERATI i compiti affidati al dirigente scolastico dall'art. 25 D.lgs. 165/2001 e dalla legge n. 107/2015, ed in particolare dai c.78 e segg.;

RICHIAMATE le norme a tutela della libertà di insegnamento dei docenti e quelle relative alle competenze degli OO.CC.;

RICHIAMATE le scelte di amministrazione, di gestione ed organizzazione del lavoro declinate nella direttiva Prot. 6714 B12a del 23/10/18 impartita al Dsga ed in particolare i principi di: tutela della privacy delle persone e degli altri soggetti; accoglienza, ascolto attivo e orientamento dell'utenza; chiarezza e precisione nell'informazione; potenziamento dell'informatizzazione dei servizi, anche al fine di abbreviare i tempi di lavorazione e ridurre, di conseguenza, i tempi di attesa dell'utenza; funzionale organizzazione del lavoro di tutte le unità di personale ATA; valorizzazione della professionalità di tutto il personale; costante monitoraggio dei procedimenti amministrativi;

AL FINE di offrire suggerimenti e mediare modelli e garantire l'esercizio dell'autonomia didattica del Collegio dei docenti e la libertà di insegnamento dei singoli docenti, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e di contribuire alla piena realizzazione di diritti costituzionalmente riconosciuti (libertà di insegnamento, diritto allo studio-successo formativo);

PREMESSO CHE

- L'obiettivo del presente ATTO è fornire una chiara indicazione sulle modalità di elaborazione, i contenuti indispensabili, gli obiettivi strategici, le priorità, gli elementi caratterizzanti l'identità dell'istituzione, che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, e sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente;
- il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è da intendersi, soprattutto, come progetto strutturato di impegni che la scuola assume nei confronti del territorio, della comunità e dell'utenza ed esprime l'identità culturale, sociale, etica della comunità scolastica, e dunque come tale implica e contiene le scelte filosofico-concettuali, sociali, valoriali che la scuola ha fatto nel "pensare" ad un progetto di vita del soggetto-persona in evoluzione;
- il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è strettamente correlato ad un Piano di Miglioramento volto a canalizzare l'uso e la valorizzazione delle risorse umane e strutturali per garantire lo sviluppo dell'istituzione nel suo complesso e presuppone la partecipazione attiva e costante di tutti gli operatori e della comunità di riferimento, la trasparenza e l'assunzione responsabile di un modello operativo ispirato al miglioramento continuo di tutti i processi di istruzione-educazione-formazione, la cognizione che il miglioramento non può essere affidato/delegato all'impegno e alle azioni di pochi, ma chiama in causa tutti e ciascuno, quale espressione di una professionalità che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari e routinari, ancorché fondamentali;
- l'Offerta Formativa deve articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle linee d'indirizzo nazionali ed europee, dei documenti interni sopracitati e delle presenti indicazioni, ma facendo anche riferimento a vision e mission condivise e dichiarate nel Piano Triennale dell'Offerta

Formativa precedente, nonché del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della nostra scuola.

EMANA

il seguente Atto di Indirizzo al Collegio dei Docenti orientativo della pianificazione dell'Offerta Formativa Triennale e dei processi educativi e didattici

Le indicazioni che si espliciteranno scaturiscono:

- dal continuo percorso di riflessione personale e di confronto sistematico intrapreso con il Collegio Docenti e con il Consiglio di Istituto;
- dalla necessità di armonizzare le disposizioni normative e la coerenza dei servizi offerti con le esigenze dell'utenza derivanti dallo studio dell'identità specifica della nostra comunità e la creazione di un'offerta formativa sempre più verificabile e passibile di aggiustamenti;
- dalla elaborazione del Rapporto di autovalutazione (RAV) nel quale per il triennio 2019-20 sono stati individuati come priorità:
 - la riduzione della numerosità dei gruppi di alunni in possesso di bassi livelli di competenze e l'incremento di quelli con competenze medio-alte;
 - miglioramento dei risultati a medio termine degli alunni una volta che hanno iniziato a frequentare il grado di scuola successivo.

Principi fondamentali

Uguaglianza:

garantire il diritto allo studio per tutti nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, sociali e culturali di ciascuno; educare alla legalità attraverso il rispetto di regole condivise.

Accoglienza:

favorire accoglienza e inserimento degli alunni realizzando azioni specifiche volte a garantire la piena integrazione.

Qualità dell'insegnamento:

procedere collegialmente all'elaborazione dei percorsi didattici, adeguandoli alle esigenze educative di ciascuno, condividendo sistemi di monitoraggio e valutazione dei percorsi di insegnamento/apprendimento.

Utilizzare la multimedialità in modo funzionale all'apprendimento.

Sviluppare una visione ecologica del mondo basata sulla consapevolezza dell'importanza della qualità degli ambienti di vita.

Partecipazione:

coinvolgere tutte le componenti del sistema scuola e del territorio nei processi di elaborazione del POF e nella verifica dell'efficacia delle azioni intraprese, nel rispetto delle competenze e dei ruoli di ciascuno, favorendo la cooperazione e la collaborazione.

Regolarità:

perseguire la regolarità e la continuità del servizio ed agire nel rispetto di criteri di obiettività e di equità.

Efficienza e trasparenza:

favorire l'informazione e la comunicazione ed adottare criteri di efficienza, efficacia e flessibilità.

Qualità dei servizi:

individuare azioni volte a migliorare il clima di benessere e soddisfazione della scuola potenziando il livello di accoglienza delle strutture ed organizzando un sistema di valutazione dei servizi basato su parametri condivisi.

Semplificare le procedure amministrative e darne adeguata pubblicità.

Formazione del personale:

organizzare attività di formazione e di aggiornamento che supportino il progetto educativo-didattico, nella prospettiva della formazione permanente e continua.

Inclusione:

promuovere la costruzione di un curriculum inclusivo intendendo il concetto di inclusione, definito di recente a livello normativo nel D.Lgs. n.66 del 2017, come "inclusione a garanzia e per l'attuazione del diritto alle pari opportunità e per il successo formativo di tutti" e di conseguenza un "pensare alla classe, come una realtà composita in cui mettere in atto molteplici modalità metodologiche di insegnamento-apprendimento".

Pianificazione dell'Offerta Formativa Triennale scelte di gestione e amministrazione curricolo inclusivo

Alla luce di quanto indicato il Collegio Docenti ed il personale ATA dovranno programmare, progettare ed agire per:

- Pianificare un'Offerta Formativa Triennale (POFT) coerentemente con i traguardi di apprendimento e di competenze attesi e fissati dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum 2012, con le esigenze del contesto territoriale, con le istanze particolari dell'utenza della scuola;
- Finalizzare le scelte educative, curriculari, extracurriculari e organizzative al contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione, al potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto al successo formativo di tutti gli alunni; alla cura educativa e didattica speciale per gli alunni che manifestano difficoltà negli apprendimenti legate a cause diverse (deficit, disturbi, svantaggio); all'alfabetizzazione e al perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana; alla individualizzazione e alla personalizzazione delle esperienze per il recupero delle difficoltà, per il potenziamento delle eccellenze, per la valorizzazione del merito;
- Orientare i percorsi formativi offerti nel POFT al potenziamento delle competenze linguistiche, matematico-logiche, scientifiche e digitali, allo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva e democratica e di comportamenti responsabili; al potenziamento delle competenze nei linguaggi non verbali (musica, arte, educazione fisica, tecnologia);
- Prevedere percorsi e azioni per valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale;
- Prevedere un sistema di indicatori di qualità e di standard efficaci per rendere osservabili e valutabili i processi e le azioni previste nel PTOF;
- Organizzare reti con altre scuole, con le istituzioni e le agenzie del territorio, con l'università e con realtà (anche straniere) che si occupino di formazione;
- Portare avanti i progetti che hanno caratterizzato l'Istituto, connotati da un elevato livello partecipativo e qualitativo quali ad esempio l'attività musicale, motoria e teatrale in italiano e in inglese, l'eTwinning per la scuola primaria, l'attività psicomotoria, teatrale, musicale, di inglese per la scuola dell'Infanzia, i percorsi modulari dei progetti PON;

- Incrementare interventi di potenziamento e valorizzazione delle eccellenze riconoscendo e stimolando gli allievi più motivati, particolarmente capaci o predisposti allo studio attraverso: interventi di potenziamento delle competenze linguistiche, con riferimento alla lingua italiana ed alle lingue straniere, e delle competenze matematico-logiche-scientifiche con particolare attenzione all'educazione ambientale e alimentare; attività di ampliamento e potenziamento delle competenze espressive, dei linguaggi non verbali, nelle arti, nella musica e nella pratica sportiva;
- Implementare le azioni didattico-educative correlate al curriculum trasversale della scuola sulle competenze chiave di cittadinanza, al fine di guidare gli alunni nella loro crescita completa quali "persone appartenenti ad una comunità" sviluppando conoscenze e competenze da tradurre in comportamenti consapevoli, responsabili, rispettosi, per il pieno esercizio della cittadinanza attiva ed il rispetto della legalità.
- Sostenere la funzionalità e la qualità del servizio scolastico con il contributo di tutte le componenti della Comunità Scolastica;
- Organizzare la gestione dei servizi generali e amministrativi secondo criteri di responsabilità, efficienza, efficacia, economicità e trasparenza;
- Garantire la sicurezza e la prevenzione in collaborazione con gli Enti locali;
- Valorizzare tutte le risorse in un'ottica di sinergia per il continuo miglioramento della qualità dell'istruzione e della formazione;
- Promuovere la ricerca, la sperimentazione e lo sviluppo delle innovazioni;
- Consolidare la continuità orizzontale con famiglie, enti locali, istituzioni e agenzie formative del territorio;
- Promuovere e rafforzare la partecipazione dei genitori, attraverso:
 - l'organizzazione di momenti di partecipazione delle famiglie (manifestazioni, mostre, concerti, iniziative, ...) per comunicare le attività svolte e gli obiettivi raggiunti;
 - l'apertura della scuola in giornate dedicate ai nuovi ingressi per illustrare l'Offerta Formativa e l'organizzazione dell'istituto;
 - l'individuazione di momenti dedicati ai colloqui con gli insegnanti;
 - l'organizzazione di occasioni di formazione comune insegnanti-genitori sulle problematiche relative all'educazione dei minori;
 - la diffusione dei regolamenti in vigore nell'Istituto (dai criteri di valutazione, alle norme di comportamento);
- Definire aree per la formazione professionale che siano coerenti con i bisogni emersi e che rispondano ad esigenze di miglioramento dei risultati dell'Istituzione scolastica in termini di esiti di apprendimento e di sviluppo delle competenze di cittadinanza. In particolare la formazione dovrà concentrarsi su pratiche didattiche innovative di carattere esperienziale, che propongano un approccio basato sulle competenze e prediligano la partecipazione attiva del bambino/alunno/studente al processo di insegnamento-apprendimento, anche utilizzando le nuove opportunità offerte dall'evoluzione della strumentazione digitale connessa alla didattica. Dovrà essere individuata la ricaduta attesa delle iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola. Potranno essere previste attività di condivisione di buone pratiche e gruppi di lavoro per la produzione di materiali/strumenti, utili per la comunità professionale. Strategia formativa privilegiata sarà da ritenere la ricerca/azione. Per quanto riguarda la formazione del personale tecnico ed ausiliario si ritiene fondamentale tenere conto di quanto emerso nell'assemblea del personale ATA.

Il Piano Triennale dell'Offerta formativa dovrà contenere:

- il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia, sulla base del monte orario degli insegnamenti e del numero degli alunni con disabilità. L'efficace programmazione della quota di autonomia del curricolo e lo sviluppo di spazio di flessibilità sono da considerarsi criteri qualitativi rilevanti nella definizione del fabbisogno di organico
- il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario. A tal proposito, sentito il dsga, si forniscono i seguenti indirizzi: considerata la struttura dell'istituto scolastico, articolato in sedi, si ritiene necessario garantire le attività previste dai profili professionali di riferimento nei piani di lavoro, secondo principi di qualità e di efficienza
- il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali. Il bisogno di infrastrutture ritenute prioritarie dovrà comunque essere coerente con gli obiettivi che il Collegio vorrà individuare nella redazione del Piano triennale
- il Piano di miglioramento dell'istituzione scolastica, piano che costituisce uno dei punti di riferimento centrali per la progettazione dell'attività della nostra istituzione scolastica (art. 3 c.3 Dpr 275/99 come modificato dal c. 14 legge 107/2015)
- le modalità di attuazione dei principi di pari opportunità, promuovendo ad ogni livello il rispetto della persona e delle differenze senza alcuna discriminazione (art. 1 c. 16 legge 107/2015 e CM. n. 1972 del 15/09/2015)
- eventuali attività extrascolastiche e in collaborazione con il territorio, attività che dovranno essere caratterizzate da coerenza e continuità con l'azione formativa svolta durante l'attività curricolare
- Le azioni volte allo sviluppo di competenze digitali, ad un utilizzo critico e consapevole delle TIC e alla costruzione di ambienti di apprendimento inclusivi (Art. 1 c. 56 legge 107/2015) come previsto dal Piano Nazionale Scuola Digitale.

Azioni fondamentali per la pianificazione educativa e didattica e l'innovazione delle pratiche di classe:

- Pianificare i diversi momenti della lezione, i materiali necessari, l'organizzazione dell'aula o degli altri spazi utilizzati, la sistemazione dei materiali e delle attrezzature, le metodologie didattiche da utilizzare nelle diverse fasi, le strategie di semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti di apprendimento in presenza di alunni in difficoltà, gli strumenti compensativi, le misure dispensative e l'adeguamento della valutazione in presenza di situazioni di bisogno educativo speciale rilevate (disabilità, disturbi di apprendimento, gravi difficoltà), gli esercizi per una verifica immediata e gli esercizi diversificati per il recupero e per la ritenzione degli apprendimenti.
- Nella gestione della classe privilegiare modelli didattici e di apprendimento che coinvolgano direttamente e attivamente gli alunni in situazioni in cui ciascuno possa avere la possibilità di soddisfare bisogni educativi comuni ad ogni alunno (di essere accettato e valorizzato, di autostima, di dimostrare la propria competenza, di auto realizzarsi, di appartenere al gruppo e di socializzare ...). A questo proposito si richiamano le principali azioni indicate dalla ricerca e ricordate in occasioni diverse: richiamo dei prerequisiti, presentazione di stimoli per l'apprendimento attivo degli alunni, apprendimento collaborativo, problem solving e ricerca, discussione guidata, gioco di ruolo, riflessione metacognitiva su processi e strategie, tutoring, realizzazione progetto, transfer di conoscenze e abilità e compiti di realtà ...).
- Curare l'allestimento di ambienti di apprendimento ricchi di stimoli e di situazioni dinamiche che coinvolgano direttamente e attivamente l'operatività dei bambini e dei ragazzi, che facilitino l'apprendimento collaborativo, la ricerca, la progettazione e la costruzione della conoscenza, la scoperta e il piacere di apprendere insieme.

- In presenza di comportamenti inadeguati e di disturbo, posto che l'Ufficio attiva regolarmente le procedure disciplinari previste nel regolamento e che le stesse hanno comunque fini educativi, è necessario che i docenti che rilevano tali comportamenti con una certa frequenza riflettano sulle modalità di gestione delle relazioni di classe, per rivederle e sperimentare nuovi approcci.
- Sviluppare un clima di apprendimento positivo anche mediante la condivisione di regole di comportamento, con l'adozione di specifiche strategie per la promozione delle competenze sociali (a solo titolo di esempio, assegnazione di ruoli e responsabilità, attività di cura di spazi comuni, sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, collaborazione e lo spirito di gruppo, ecc.);
- Dopo la lezione riflettere sulle situazioni emerse e osservate, registrare le criticità su cui ritornare, rilevare punti di forza da utilizzare e su cui far leva, cogliere le opportunità offerte dagli stessi alunni per rivedere modalità e scelte, risorse metodologiche, umane, strumentali, esistenti e nuove, necessarie per migliorare i processi e i risultati.
- Privilegiare mediatori aggiuntivi al codice verbale per supportare le azioni di insegnamento (presentazione dell'obiettivo, richiamo e accertamento dei prerequisiti di conoscenza e abilità necessari per il nuovo apprendimento, presentazione del compito di apprendimento, esercitazioni di verifica, valutazione formativa) e le attività di apprendimento (ricerca, produzione di mappe, schemi, progetti, documenti e prodotti multimediali, presentazioni ...). In questa direzione vanno sicuramente privilegiate le nuove tecnologie, in particolare la LIM di cui tutte le aule sono dotate.
- Effettuare il raccordo tra attività di ampliamento dell'offerta formativa e il curricolo di istituto, con la chiara individuazione di obiettivi, abilità/competenze;
- Privilegiare la progettazione di segmenti del curricolo e la realizzazione di attività in continuità tra docenti di (ordini /gradi di scuola successivi/precedenti);
- Mantenere l'articolazione del Collegio in strutture di riferimento (dipartimenti e gruppi di lavoro a classi parallele) per la progettazione didattica e la elaborazione di documenti comuni e condivisi.
- Privilegiare modalità e criteri di valutazione formativa e orientativa, evitando il ricorso al voto numerico nella fase di apprendimento di un nuovo compito e privilegiando il giudizio orientativo che confermi aspetti positivi della prova e, contestualmente, indichi aspetti da rivedere con esercizi assegnati mirati. Tale modalità valutativa è da privilegiare per incoraggiare gli alunni a proseguire con sicurezza e con la sensazione di essere capaci, di avere la possibilità di migliorare, di avere altre opportunità. In presenza di risultati di apprendimento appena sufficienti e mediocri diffusi, ossia non circoscritti a un numero molto esiguo di alunni in difficoltà (da seguire comunque con intervento individualizzato e al di là della presenza o meno di certificazioni, diagnosi o individuazioni di BES) riflettere sulle scelte didattiche operate che non hanno prodotto i risultati attesi e modificare strategie e modalità di gestione della classe e della relazione educativa. Elaborare strumenti per il monitoraggio, per l'autovalutazione e la valutazione condivisi. Le azioni di monitoraggio sulla realizzazione delle attività previste nel Piano dell'Offerta formativa sono ritenute essenziali per adeguare la progettazione e per introdurre eventuali interventi correttivi. La valutazione degli alunni, che deve essere trasparente e tempestiva (D.lgs. 122/09, art. 1 e D. Lgs. N. 62/2017), ha valore sia formativo che amministrativo ed è uno strumento essenziale di articolazione delle azioni didattiche e di supporto all'orientamento personale dell'allievo.

- Le azioni di monitoraggio sulla realizzazione delle attività previste nel Piano dell'Offerta formativa sono ritenute essenziali per adeguare la progettazione e per introdurre eventuali interventi correttivi.
- Indirizzi orientativi per l'attività di progettazione della valutazione degli alunni:
 - definizione di criteri comuni di valutazione per ambiti/discipline;
 - costruzione di prove comuni per classi parallele e definizione di criteri comuni di correzione;
 - inserimento accanto alle prove tradizionali, di strumenti diversificati per la valutazione degli studenti, coerenti con la certificazione di competenza e atti alla rilevazione anche di condotte cognitive ed affettivo-motivazionali (a solo titolo di es. rubriche di valutazione, diari di bordo, rubriche di valutazione per compiti autentici, ecc.);
 - progettazione di interventi didattici specifici in esito alla valutazione degli studenti così da costruire una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione. I risultati della valutazione degli studenti saranno utilizzati in modo sistematico per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.

Il P.T.O.F. dovrà pertanto definire:

- Offerta Formativa;
- Curricolo Verticale per competenze, Curricolo Verticale di Cittadinanza e Costituzione, Curricolo Verticale di tecnologia;
- Prove oggettive di valutazione e criteri di valutazione;
- Attività Progettuali;
- quanto previsto dalla Legge n.107/2015 al comma 7;
- azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali di alunni e personale attraverso il Piano Nazionale per la Scuola Digitale;
- attività formative (Legge n.107/15 comma 12);
- definizione risorse occorrenti, risorse professionali (docenti ed ATA), strumentali, materiali ed infrastrutturali;
- percorsi formativi e iniziative diretti alla valorizzazione del merito scolastico (Legge n. 107/15 comma 29);
- descrizione dei rapporti con il territorio.
- gli indirizzi del DS e le priorità rilevate attraverso il RAV;
- Gli obiettivi di processo del Piano Di Miglioramento.

Il presente atto di indirizzo potrà essere oggetto di revisione, modifica o integrazione conseguentemente all'emanazione di disposizioni regolamentari successive.

Consapevole dell'impegno e della professionalità con cui il personale docente assolve normalmente ai propri doveri, si ricorda che il Collegio docenti è tenuto ad una attenta analisi del presente atto di indirizzo, in modo da assumere deliberazioni in linea con la correttezza, l'efficacia, l'efficienza, l'imparzialità e la trasparenza richiesta alle pubbliche.

Il presente Atto, costituisce, per norma, atto tipico della gestione dell'istituzione scolastica ed è acquisito agli atti della scuola, pubblicato sul sito web e reso noto ai competenti Organi collegiali.

Il Dirigente Scolastico
Prof. G. Jacopo Tofanetti